



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVII n° 152

Gennaio 2015



LA NOTA DEL PRESIDENTE

“La meglio società”

Dobbiamo vincere quella sorta di pudore sociale che a volte ci frena nel chiamare le cose col loro nome.

E allora, diciamolo chiaramente: Il Rotary è, essenzialmente, un'organizzazione elitaria.

Perché se è vero che siamo tutti uguali dinanzi alla morte, come ci ha insegnato l'inarrivabile genio di Totò con la sua “Livella”, è altrettanto vero che non siamo tutti uguali dinanzi alla vita.

E noi, che costituiamo la meglio società, per dirla con un'espressione cinematografica, dobbiamo affermare e diffondere questo concetto, rivendicando orgogliosamente la nostra appartenenza alla più antica e prestigiosa istituzione mondiale di service.

Il Rotary è elitario.

Lo è nell'accesso: in quale associazione democratica, infatti, non si accede a domanda ma solo per cooptazione?

Lo è nella sua struttura: in quale associazione democratica, infatti, si accede solo in rappresentanza di alcune categorie professionali?

E perché, ad esempio, un professore sì ed un operatore ecologico no?

Forse che alcuni lavori sono socialmente meno degni di altri?

Certo che no: Il Rotary ha ben presente la pari dignità tra tutti gli uomini di questa Terra.

E allora perché ?

La risposta, è nella sua azione.

Perché, a differenza di altri contesti, l'azione rotariana, in quanto essenzialmente culturale, richiede una partecipazione sociale altamente qualificata.

Potenzialmente, più è qualificata e più è efficace.

Epperò, proprio nella sua azione, il Rotary compie il miracolo e si manifesta profondamente democratico.

Il Rotary, infatti, così elitario nell'accesso e nella sua organizzazione, è invece intimamente democratico nella sua azione.

E' infatti proprio nel momento in cui opera, con particolare riguardo ai ceti sociali più svantaggiati; insomma, è nel momento stesso in cui realizza il suo servizio al di sopra del proprio interesse personale, che il Rotary si mostra autenticamente democratico.

Come pure quando, ogni anno sociale di tutti gli anni sociali, in ogni angolo del mondo, rinnova le sue cariche ed i suoi dirigenti.

Il Rotary, quindi, è un'associazione elitaria che pratica la democrazia!

A dimostrazione del fatto che la democrazia, come l'educazione, non può essere un peso che si impone ma è un moto dell'animo.

Un abbraccio.

COSA CI ASPETTIAMO DAL NUOVO ANNO

Non sono mai stato convinto del buonismo perbenista del dicembre di ogni anno, periodo nel quale ognuno proclama a gran voce miglioramenti per se e per gli altri nella sfera personale, familiare, sociale e professionale.

Ho sempre avuto anche particolare ritrosia nei confronti di chi, approfittando della buona fede della gran massa degli italiani, abbindolano con i loro discorsi, sinistrorsi o destrorsi che siano, la bontà che esiste in ognuno di noi, carpandone la fiducia con le promesse. Ma pensate alla etimologia della parola *promessa*.

E' sicuramente una parola molto impegnativa, sia per chi la fa che per chi la riceve. Impegna l'uno a fare una cosa l'altro a ricevere un qualcosa. Si promette ai genitori, si promette nel matrimonio, si promette al datore di lavoro, si promette ai figli.

Quanti di noi si possono giudicare sulle promesse fatte e non mantenute? Quanti di noi sentono veramente in colpa per promesse non mantenute?

In questa sede, per motivi di spazio, non posso e non voglio esprimere opinioni, anche criticabili per carità, sulle promesse in ambito del personale e del familiare o lavorativo.

Mi preme soprattutto ricollegarmi ad un discorso se volete più generale che riguarda la classe politica locale e nazionale, alla quale fiduciosi ci rivolgiamo in occasione di tornate elettorali sempre più scadenti e senza alcuna partecipazione popolare, per il nostro *particolare* e dalla quale riceviamo le promesse e le assicurazioni prontamente disattese dopo la conquista dell'agognata poltrona.

Fatto salvo il discorso tutto nostro della inveterata abitudine di dire 'sono grande amico di...' e della

irricoscenza dei nostri bravi politici che comunque dopo pochi minuti dalla chiusura delle famose urne non riconoscono più neppure il loro vicino più prossimo.

Così si è creata una società basata sul plusvalore dato a soggetti senza scrupoli con il solo proposito di un benessere economico personale e la creazione di potentati ai limiti della legge quando, addirittura, ad essa contrari.

Dovremmo invocare ora non tanto le leggi che in Italia abbondano per lo più inutili come nelle repubbliche delle banane dove non esistono regole basilari di convivenza civile bensì le leggi morali che dovrebbero governare la vita di politici e di popoli che in loro si vedono rappresentati.

Perciò impunita avanza la corruzione, impuniti aumentano i delitti, impuniti aumentano i nuovi ricchi con conti correnti all'estero e barche intestate a società fantasma. Aumentano gli sciacalli e coloro che approfittano della fame dei più per i loro interessi personali. Ignoranti. Ignoranti dei sentimenti tutte queste personcine per bene che hanno distrutto una delle nazioni più belle in tutti i sensi al mondo.

Il mio problema dovrebbe forse essere il problema di tutti: questi figli di oggi che faranno domani? Che esempi hanno da politica e società se non quelli del pressapochismo e dell'improvvisazione, del latrocinio e dell'impunità? Pensiamoci un pò tutti senza invocare, per un attimo, appelli a organizzazioni, club service, clero e tutti quelli che per i motivi più vari dovrebbero garantire moralità e rigore; pensiamoci quando il silenzio ci è intorno e cercando di trovare in noi stessi la forza di poter e voler dire BASTA a tutto questo mercimonio che ci circonda.

Questo mi aspetto da questo anno, non altro. Solo una parola: BASTA. PER FAVORE. BASTA!

Clemente Sicilia

Il Rotary che vorrei

Da quando ho l'onore e l'onere di predisporre il bollettino del nostro club, ho sempre pubblicato senza alcun tipo di censura, i contributi dei soci né, tantomeno, ho dato indicazioni e suggerimenti sui temi da affrontare.

Partecipazione e libertà di pensiero sono stati e saranno da qui a giugno, le parole d'ordine. Leggendo i due articoli di Nicola e Clemente che troverete in questo primo numero del 2015, ho trovato spunti interessanti per una mia riflessione, quasi come se i due scritti fossero stati concertati prima.

Partiamo dalle parole di Clemente che, mai come in questo momento storico, sono purtroppo vere e tristemente attuali. Lungi da me volerla difendere, prendersela solo ed esclusivamente con la classe politica mi appare riduttivo e semplicistico. E' giusto iniziare a dire basta, a contrapporsi concretamente ad un sistema oramai entrato nei cunicoli più stretti della società e che tanti guasti ha portato e continua a portare.

Dobbiamo farlo noi cittadini, in maniera civile e pacifica ma, al tempo stessa, convinta e determinata.

Dobbiamo farlo per noi ma, soprattutto, per i nostri figli, per le nuove generazioni, alle quali stiamo (abbiamo?) consegnato un mondo ingiusto, dove a dominare non sono la serietà ed il merito ma, nella maggior parte dei casi, ignoranza, furbizia e disonestà come, giustamente, ha evidenziato Clemente che, non a caso, usa un altro termine sul quale bisogna riflettere in maniera seria: ignoranza.

Il primo nemico da combattere è proprio l'ignoranza dalla quale nasce il bisogno e, quindi, quel modo di fare clientelare, il sottobosco delle promesse false di cui il mondo di oggi è pieno.

E l'ignoranza si combatte diffondendo e promuovendo, a tutti i livelli, la cultura intesa non solo ed esclusivamente come "sapere" ma nel termine più ampio

di "conoscenza" intesa come consapevolezza e comprensione dei fatti, delle notizie, della realtà che ci circonda e nella quale viviamo ed operiamo, come capacità di esprimere e di fare circolare le proprie idee ed opinioni.

Oggi, nonostante la diffusione della tecnologia che ha sicuramente contribuito ad abbattere tante barriere, la strada da percorrere è lunga e difficile per potere dire di avere liberato il mondo dall'ignoranza.

Ed ecco che entra in gioco il ragionamento di Nicola e del Rotary quando, giustamente, parla della cultura come una delle principali se non la più importante, azione del Rotary.

Per la sua diffusione capillare, basti pensare a quanti club esistono nella nostra area urbana, il Rotary può e deve svolgere un ruolo importante, impegnandosi quotidianamente in questo compito, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione.

Non dobbiamo limitarci ad organizzare e promuovere incontri e dibattiti su argomenti di interesse generale ma, a mio giudizio, dobbiamo iniziare a svolgere quella funzione di stimolo e di pungolo nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche della quale tanto si parla ma della quale, onestamente, non si vede traccia.

Il Rotary deve riappropriarsi di quel ruolo di leadership sociale e culturale che, negli anni passati, ne ha caratterizzato l'azione, attraverso l'opera e l'esempio quotidiano di noi soci.

Portiamo nei nostri ambiti lavorativi, tra i nostri amici ed in ogni luogo che frequentiamo, la cultura del dialogo e dello scambio di idee ed opinioni. Mettiamo in pratica, anche all'interno dei club, la capacità di sapere ascoltare gli altri per un continuo confronto dal quale trovare la giusta sintesi per affrontare e risolvere i problemi ed offrire, alla società e ai giovani in particolare, un contributo importante e concreto.

Roberto

Premi ETIC 2014-2015 per Tesi di dottorato di ricerca e di laurea sul tema: Etica e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

I **Rotary International**, con i Distretti 2031, 2050, 2072, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120, e **AICA** (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) indicano, con il patrocinio della Fondazione **CRUI** (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) un concorso per l'assegnazione di dieci premi dell'importo di € 2.400 (duemila quattrocento) ciascuno per tesi di dottorato o tesi di laurea, a nome singolo, su argomenti concernenti l'area dell'ETIC: Etica e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Un premio è destinato a dottori di ricerca, mentre i rimanenti nove sono destinati a laureati specialistici, magistrali o quinquennali. Gli importi dei premi sono da intendere al lordo di eventuali oneri di legge.

Il concorso è riservato a dottori di ricerca e a laureati magistrali, specialistici o in corsi di laurea a ciclo unico di durata almeno quinquennale presso Università Italiane.

Possono partecipare al concorso laureati che abbiano conseguito il titolo di studio con un punteggio non inferiore a 106/110 o 96/100 nel periodo 1 marzo 2014 – 20 febbraio 2015 o dottori di ricerca che abbiano superato l'esame finale di dottorato o consegnato formalmente la tesi nel periodo 1 marzo 2014 – 20 febbraio 2015.

Il premio per tesi di dottorato è assegnabile a candidati residenti su tutto il territorio nazionale. Dei nove premi per tesi di laurea, uno è assegnabile a candidati residenti su tutto il territorio

PROGRAMMA DI GENNAIO

Mercoledì 7 - ore 19.30 - Hotel Royal.

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 13 - ore 20.15 - Hotel Royal.

“La remise en forme del rotariano”.

Nello spirito: Pasquale Verre (Formatore Distrettuale).

Nel corpo: Roberto Caruso (socio del club).

Segue cena.

Lunedì 19 – ore 20.15-Hotel Royal.

Interclub con Cosenza Telesio.

“Il cuore ha le sue ragioni che ragione non conosce affatto”.

Conversazione del Prof. Dott. Pietro Bria, Ordinario di Psichiatria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Segue cena.

Martedì 27 - ore 20.15 - Hotel Royal.

“Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo”.

Conversazione del Dott. Daud Khan, Economista e Dirigente della FAO di Roma.

Segue cena.

Il Tesoriere ricorda che sono in riscossione le quote sociali.

Per contribuire alla realizzazione del nostro bollettino, potete inviare i Vostri articoli al seguente indirizzo di posta elettronica: **robertobarbarossa@hotmail.com**.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International -Distretto 2100°

Anno sociale 2014 - 2015

Presidente del Club

Nicola Piluso